

## **Verbale seduta di Consiglio comunale straordinario del 1 aprile 2017**

**Il Sindaco Paolo Fuccio:** "Scusate per la mia voce, ma non sono in perfetta forma fisica. E' un Consiglio comunale straordinario con un'unica delibera all'ordine del giorno. Prego il Segretario di procedere all'appello, grazie"

**Il Segretario comunale:** "Paolo Fuccio presente, Giuseppe Borri presente, Luisa Ferrari presente, Rosamaria D'Urzo , Flavio Marcello Avantageggiato presente, Andrea Galimberti presente, Federica Bellei presente, Alberto Marastoni presente, Gabriele Gatti presente, Luca Villa presente, Maura Catellani è assente, Davide Caffagni presente, Fabio Lusetti presente, Matteo Panari, Assessore esterno presente. Prego Sindaco"

**Il Sindaco Fuccio :** "Nomino scrutatori Marastoni Alberto, Gatti Gabriele e Davide Caffagni"

Oggi, nella nostra bella Rocca, sono a parlarvi dell'importanza di entrare a far parte della "Rete dei Comuni Mafia Free". Il primo motivo è per non sentirmi solo come Sindaco, perché la mafia quando va all'attacco, subito cerca di isolare la persona e se non ci riesce continua a diffamarla e a calunniarla. Questo è uno dei modi in cui la mafia si presenta, se non trova terreno fertile. Sapere, io e la Giunta, di essere in rete con altri Comuni e oggi con tutto il Consiglio, con altri Comuni con cui poter immediatamente analizzare eventuali richieste strane dà forza e aiuta a tenere la barra dritta tutti i giorni. Quello di oggi è un percorso virtuoso che il Consiglio comunale intraprende tutti insieme per il bene comune e del territorio. La legalità è la normalità quotidiana, occorre essere determinati e pronti a difendersi da ogni tentativo di inquinamento ad essa. Ringrazio la Dirigente scolastica, le Insegnanti e voi Ragazzi della vostra presenza qui. Per San Martino è un giorno importante oggi, davvero. Per seminare la legalità bisogna partire dalla base, deve partire anche da voi giovani specialmente. La legalità è la vita onesta che fate tutti i giorni, ragazzi, è il minimo comune denominatore per tutti noi e speriamo di riuscire a comunicarvelo con le parole che ascolterete oggi, in modo che possiate seminare sempre nella vostra vita, la legalità e l'onestà. Bisogna lottare tutti i giorni contro le mafie, anche voi ragazzi, se notate dei casi di bullismo, sappiate che quei gesti da grande potrebbero trasformare quei ragazzi in mafiosi, per questo vi invito, se notate dei casi di bullismo, a segnalarli subito alle insegnanti, ai vostri genitori e loro sapranno a chi fare le segnalazioni. Adesso Sua Eccellenza il Prefetto mi scuserà, ma questa frase che dico è sua, è di sua proprietà intellettuale, ma sono mesi che mi gira dentro, da ottobre, quando siamo andati a Quattro Castella, penso sia stato ottobre, vero Andrea? sì. Per me è stata di monito per quanto ci stiamo dicendo oggi: "la legalità non ha colori politici, non è né di destra, né di sinistra. Se la ricorda questa Sua frase?"

**S. E il Prefetto della Provincia di Reggio Emilia, Dott. Raffaele Ruberto:** "Sì perché ci credo"

**Il Sindaco Fuccio** riprende la parola: "Ecco, concludo, prima di ringraziare della loro presenza tutti i Sindaci e i loro Delegati, le Forze dell'Ordine e tutte le Autorità qui presenti, grazie davvero. È un bel segnale per noi avervi qui oggi,

insieme, vi ringraziamo per il vostro impegno quotidiano. Colgo l'occasione per salutare anche il nostro Parroco, Don Pietro Paterlini, che a distanza di cinque anni dal sisma, è potuto rientrare a celebrare la Santa Messa nella sua Chiesa parrocchiale. Lo dico in special modo per chi non è di San Martino, perché il nostro Parroco, insieme al comitato "Riapriamo la Chiesa", ai Frati, al Comune, alle Dirigenze scolastiche, ai tanti Cittadini, suddivisi in gruppi di lavoro, hanno dato grande prova di comunità e la coesione sociale in un Paese è un altro grande deterrente per le attività mafiose. Grazie al nostro Parroco, che invitiamo per un saluto. Se gli date il microfono....."

(applausi n.d.v.)

**Il Parroco di San Martino in Rio, Don Pietro Paterlini:** "Solo un saluto al nostro Sindaco, al Prefetto della Provincia di Reggio Emilia, a tutte le Autorità, al Consiglio. Penso sia un'occasione molto buona, opportuna questa, proprio per riflettere sull'importanza di lavorare e lottare contro ogni forma di criminalità organizzata per una Società giusta, una convivenza sana, libera da ogni forma di egoismo, di sopraffazione e di violenza. Credo all'importanza della formazione ai valori della dignità della persona umana, del bene comune, della solidarietà, della partecipazione, della sussidiarietà. come credo all'importanza di creare ambienti che educino a questi valori e avere oneste relazioni fra le persone. Penso che nel nostro Paese, almeno in Italia, in tanti hanno sacrificato e ancora oggi sacrificano la loro vita per questa causa comune. Quindi vi ringrazio di questa opportunità, di questo momento e del lavoro prezioso che si sta facendo non solo l'Italia, non solo in Provincia, ma anche qui nel nostro Paese, quindi un grazie di cuore"

**Il Sindaco Fuccio:** "Adesso vorrei, prima di dare la parola ai nostri Ospiti qui al tavolo, dare la parola ad un altro Sindaco che veramente ci è stato vicino fin dai primi mesi in cui la nostra Amministrazione ha incominciato a lavorare e a cui anche noi siamo andati ad assistere quando anche lui ha aderito alla Rete dei Comuni Mafia Free. E' il Sindaco di Quattro Castella, Andrea Tagliavini. Se vuole farci un saluto, gli dai un microfono, Marco, per piacere? Grazie, Andrea, prego"

**Il Sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini:** "Grazie a voi per questo invito, questa bellissima Sala. Ha detto bene il vostro Sindaco Fuccio che è importante che con la costruzione di questa rete di Comuni gli Amministratori non si sentano soli, quando accadono cose anche che li vedono coinvolti. Io recentemente ho avuto, grazie, appunto, alla "Rete dei Comuni Mafia Free", un sostegno, quando qualcosa mi ha coinvolto, ma in questo messaggio di saluto voglio dire una cosa in cui credo. Io quando sono diventato Consigliere comunale per la prima volta, nel mio Comune, ero molto giovane, avevo vent'anni. Facevo l'università, studiavo, partecipavo alla vita collettiva della mia Comunità, come molti di voi fanno, però nella selezione, che chi allora sedeva nella sala del Consiglio, chi aveva responsabilità nei Partiti, aveva fatto nell'individuare me non c'era stato, nel background per l'individuazione di me come amministratore, un elemento, cioè quello della conoscenza della criminalità organizzata e di come questa si muove. Questo è avvenuto, penso, in tutto il nostro territorio, cioè a quel tempo, quando venivano individuati gli Amministratori, noi non eravamo pronti e non eravamo formati per poter capire che il problema non solo poteva radicarsi sul nostro territorio, ma era talmente già presente e non ce n'eravamo accorti. Crescendo, avendo anche avuto la fortuna e l'opportunità di fare il

Sindaco, di conoscere il Prefetto De Miro e oggi il Prefetto Ruberto, con le "Settimane della Legalità" che inizieranno a breve, dove abbiamo dato la possibilità di studiare, perché guardate Ragazzi, la cosa va studiata, per poter essere capita. Esiste un vissuto, ma bisogna conoscere quello che sta dietro, come si muove un'organizzazione mafiosa, quindi le "Settimane della Legalità", dove Professionisti, Magistrati ci vengono a spiegare quello che è già accaduto in altri territori, sono momenti straordinari e potenti per poter conoscere come avviene l'infiltrazione dentro un territorio certamente civile, certamente accogliente e democratico, come il nostro, ma che come tutti i territori, quando ci sono ricchezze economiche, volumi di denaro che si spostano, diventano attrattivi per la criminalità organizzata. E questo penso sia un salto culturale, che non debba fare soltanto, è obbligatorio che lo facciano ma non solo loro, gli Amministratori di una Comunità, ma la Comunità intera e quindi mi piace pensare che da qui in avanti, dopo che è avvenuto a Reggio Emilia il processo AEmilia e quindi non ci sono più alibi di non conoscenza del fenomeno, con le "Settimane della Legalità", nel background che venga richiesto ai prossimi Amministratori e i prossimi Cittadini che diventano amministratori, ci sia proprio questo, anche di valutarli sulla base della loro conoscenza di questo fenomeno di infiltrazione mafiosa e della loro capacità e fermezza, etica, morale e anche di legalità nel poterlo contrastare. Così noi creeremo nuove generazioni di Cittadini e di Amministratori in grado di fronteggiarlo, all'altezza che la sfida ci impone. Grazie a tutti voi e complimenti al Comune di San Martino in Rio".

**Il Sindaco Fuccio:** "Grazie, Andrea, del tuo intervento che condivido in pieno. Adesso vorrei passare la parola alla nostra Ospite che è qua alla mia destra, che è Laura Caputo, la Presidente dell'Associazione "Comuni Mafia Free". È una donna dalle mille energie positive, è veramente un piacere conoscerla, giornalista e scrittrice. Laura, un tuo intervento per i nostri Ragazzi, specialmente".

**La Presidente dell'Associazione Comuni Mafia Free, Dr.ssa Laura Caputo:** "Buongiorno a tutti. Beh, insomma non mi aspettavo proprio i complimenti, sono imbarazzata, non sono donna abituata a riceverne. Approfitterò della parola per spiegare che cos'è "Mafia Free", perché mi sono ancora recentemente sentita dire "Ma Laura, per cui vuol dire che la mafia è libera di fare quello che vuole". No, non precisamente, è proprio il contrario, ma effettivamente ha questa assonanza, no? liberi dalla mafia, piuttosto. È nata, io ho fatto la giornalista tanti anni, ho fatto la giornalista di "giudiziario" in particolare, quindi morti ammazzati, processi sono il mio pane. Dicevo prima che 147 Amministratori sono stati uccisi in Italia dal '48 in poi e tutti dalla mafia; nessuno perché stava antipatico al vicino di casa, alle varie mafie. Fra questi, l'ultimo di rilevanza è Angelo Vassallo, l'ultimo che ricordiamo e parlando con Dario Vassallo avevo percepito la solitudine, Dario è il fratello e parlando della morte di suo fratello avevo percepito la solitudine di questo Sindaco in un ambiente ostile, però la cosa si era fermata lì, se non che professionalmente ero stata molto interessata, perché ancora, come ben saprete, lì ci sono stati ottanta arresti di qua, quindici di là, ma il vero colpevole dell'omicidio, ma nemmeno l'esecutore è stato mai individuato e ormai sono passati cinque anni e mezzo. Mi sono resa conto della sua solitudine e quindi sono risalita a un altro Sindaco, ucciso anche lui in pari situazione, che è Marcello Torre, ucciso nei primi anni '80 da un esecutore di Cutro della nuova Camorra organizzata, anche lui perché aveva preteso di applicare la legalità nel suo

Comune. Siamo nel "dopo terremoto", coincidenza? No, siamo nel "dopo terremoto campano" e noi, quando io poi ho fatto questa cosa, eravamo nel "dopo terremoto emiliano", per di più, una sera sono andata a una serata della Legalità, organizzata dal Sindaco a Zola Predosa e questo Sindaco ha raccontato un episodio, un banalissimo episodio, che si riferiva al suo tentativo di mandare via un parcheggiatore abusivo. Il parcheggiatore abusivo, invece di squagliarsela, perché comunque il Sindaco è una persona importante, gli ha risposto: "Guarda che io ti conosco, so dove abiti, so chi sei". Lui ha detto: "Io in questa situazione mi sono sentito solo e comunque incapace di reagire e non ho nemmeno saputo a chi rivolgermi, perché cosa andavo dai Carabinieri a dire "Mi ha detto so chi sei"? E' certo, tutti sanno chi è il Sindaco, però era veramente una minaccia, ma si è sentito così imbarazzato di non aver saputo reagire che nemmeno ha avuto il coraggio di andare a riferire la minaccia. Allora ho pensato: "Ecco questo Sindaco qua era proprio solo, quindi, se il parcheggiatore l'avesse ucciso, ipoteticamente, non si sarebbe neanche poi pensato a nessuno. Chi poteva mai pensare che un parcheggiatore uccide un Sindaco, perché lo caccia via, quindi lavorando a questa cosa ho provato a pensare che una rete composta da pari, perché comunque sono tutti Sindaci, che hanno quindi tutti le stesse possibili difficoltà e comunque simili poteri per reagire e comunque simili mezzi da utilizzare, poteva essere di buon consiglio per ciascuno e che venti Sindaci, siamo in tredici ora, che tredici Sindaci uniti in rete sarebbero certamente stati più forti, spero che tu non sia superstizioso, sei il tredicesimo ...." (*risata....n.d.v.*)

**Il Sindaco di Castelnovo ne' Monti, Enrico Bini:** "No, perché non è il più giovane"

**La Presidente Laura Caputo:** "...no, non è il più giovane. Questi Sindaci sarebbero stati molto più forti in rete che tredici singole persone, tredici singoli Amministratori che reagissero ciascuna per conto proprio, seppure con la massima capacità, eccetera, per cui abbiamo ricercato, come dire, una linea di condotta che potesse essere comune a tutti i Sindaci, che potesse dare una strada percorribile per così evitare quanto più possibile le infiltrazioni poi abbiamo questa grandissima fortuna di avere un Prefetto straordinario che è sempre presente"

**S. E. il Prefetto Dott. Raffaele Ruberto:** " Caffè pagato!"

**La Presidente Laura Caputo:** "...almeno due questa volta, no, dai (*risata n.d.v.*) e quindi effettivamente è nata la Rete, ho chiamato Enrico Bini, gli ho estorto questa sua approvazione, no, devo dire che è stato subito libero, l'idea gli è piaciuta, mi è sembrato, quindi magari ve la può raccontare lui, così come l'ha vissuta. Sì, sono molto contenta, sono veramente soddisfatta, perché, come dire, è un'idea che ha preso corpo e, secondo me, questo rende un pochino più difficile l'infiltrazione nel territorio emiliano, quindi, grazie a tutti e scusatemi se vi ho annoiato"

(*Applausi n.d.v.*)

**Il Sindaco Fuccio:** "Ecco, dalle parole di Laura avete capito la sua energia, come vi avevo anticipato. Grazie, Laura, del tuo intervento, sempre..., si legge la tua caparbia e presto leggeremo anche un tuo libro mi sembra, il terzo suo libro,

bene e noi lo andremo a leggere. Adesso vorrei che ci portasse la sua testimonianza il Sindaco di Castelnuovo Monti, Enrico Bini. Un altro faro, guardate, ho avuto bisogno di Enrico non più di qualche mese fa e subito si è prestato a dare un aiuto e a portarci la sua esperienza per farci vedere un po' di luce, quindi lo ringrazio personalmente della sua collaborazione, che non è solo quella di oggi. Averlo come referente è sicuramente una grande garanzia per tutti noi. Prego, Enrico"

**Il Sindaco di Castelnuovo ne' Monti Enrico Bini:** "Grazie, buongiorno, un altro caffè pagato. Hai esagerato un po', però a me fa molto piacere essere qua questa mattina, sarò rapidissimo, non voglio tediarvi, perché è una mattinata importante per San Martino, ma per tutto il sistema di Reggio Emilia. Ringrazio specialmente il Prefetto, che per noi è una garanzia, averlo sempre con noi, è il nostro punto di riferimento, ci incoraggia ad andare avanti su questo percorso che non è un percorso semplice e ringrazio anche tutti gli altri Sindaci che sono presenti qua questa mattina che hanno creduto, hanno aderito al Progetto, per cui per loro ha parlato Andrea, quindi per me è molto importante continuare questo percorso di costruzione di una rete, perché l'esperienza mia personale è un'esperienza, a volte di solitudine, a volte mi sono sentito solo quando sono uscite e han cominciato a dire, qualcuno riportava delle mie esternazioni rispetto a una percezione che avevo per il lavoro che facevo, perché facevo il "commerciale" in una cooperativa di trasporti, quindi gestivo i camion che era il settore forse, oltre all'edilizia forse più aggredibile dalle mafie, dalla criminalità organizzata. Quindi, da lì è partito un percorso, un percorso importante, abbiamo avuto dei personaggi importanti, delle Istituzioni importanti, cioè penso alle Forze dell'Ordine, che vedo qua questa mattina, Carabinieri, Guardia di Finanza, Questura, che sono stati al mio fianco, mi hanno aiutato, devo ringraziarli, perché la Prefettura e quindi tutte quelle persone che in quel momento lì, mi hanno dato la forza di continuare a fare delle denunce, dire delle cose, a dire quello che uno deve dire quando le vede, perché dobbiamo cominciare ad abituarci a denunciare, a dire le cose, a fidarci un po' degli altri, di quelli che possono aiutarci, perché sembra strano, ma nel nostro territorio l'omertà c'è, c'è stata, quindi c'è bisogno di sfondare questa omertà. Mi fa piacere vedere dei ragazzi qua questa mattina, che sono qua, che sono anche loro il nostro punto di riferimento, la nostra ancora di salvezza, perché per uscire da questa situazione in cui è caduta la nostra Provincia, ma tutto il Nord, perché non è un problema solo di Reggio Emilia, è un problema del Nord, che è stato aggredito dalle mafie, che è stato aggredito dalla 'ndrangheta. Soprattutto abbiamo un processo importantissimo che vi invito a parteciparvi, perché è importante dare il nostro supporto, il nostro sostegno a quelli che son riusciti a portare dietro le sbarre dei personaggi che per anni in questa Provincia hanno fatto il bello e il cattivo tempo, hanno guadagnato soldi, hanno riciclato, hanno fatto di tutto e di più. Penso che sia davvero un momento importante per noi, per la nostra Provincia e sul quale dobbiamo reagire, cioè non è che possiamo dormire e penso che le Amministrazioni, le Istituzioni di Reggio Emilia hanno reagito, perché se è cominciata questa Rete, la Settimana della Legalità che inizierà a breve, sono tutti segnali importanti, messaggi importanti che in qualche modo dicono che bisogna reagire e nella nostra Provincia, non c'è solo la mafia, perché sarebbe riduttivo dire: "facciamo questo per la mafia", c'è la mafia, ma c'è anche l'illegalità, quindi manca la "Cultura della Legalità", bisogna ricostruire questa "Cultura della Legalità", manca il fatto che chi vede non parla o

ha paura a parlare, quindi, su questo e che San Martino che questa mattina abbia deciso di aderire con questa cerimonia importante, è importantissimo, perché un Comune davvero ci sono tanti elementi, tanti fenomeni che non sono solo la mafia, c'è il gioco d'azzardo, c'è l'usura, ci sono dei personaggi che praticano il gioco d'azzardo, l'usura anche nei nostri territori e li vediamo. L'impotenza di un Sindaco a volte, di far cessare queste cose è evidente, quindi c'è bisogno di una collaborazione stretta tra... e quindi ogni Comune non è immune da queste cose, quindi anche a San Martino non lo so, ci possono essere, però se ci mettiamo assieme aiutiamo anche il Sindaco di San Martino che vuole in qualche modo mettere in luce questi aspetti, allontanare certi personaggi, perché certi personaggi a volte sono scomodi in Paese. Si possono vedere, s'incontrano alla mattina quando si va al bar, quindi queste persone bisogna cominciare a... e la Rete deve aiutare a questo, a creare quelle forze che permettono di dire: "tu qua non ci puoi stare, non è il tuo posto", ma non è semplice, non si può fare dalla sera alla mattina, quindi su questo penso che la Rete serva a questo. Io mi ricordo quando denunciasti il fatto che un bar nel mio Paese era gestito da persone legate alla 'ndrangheta, legate alla famiglia Arena, lo dissi apertamente, ma richiamai anche i miei Cittadini, compreso mio fratello, perché andava in quel bar lì, cioè bisogna cominciare a dire non ci si va più in quel bar lì, bisogna creare una rete contro queste persone, perché non abbiamo bisogno di quelle persone lì. Finalmente poi, grazie alle indagini, questo bar è stato chiuso, sono andati via e non ci sono più però è così che si contrasta, non possiamo pensare che siano solo le Forze dell'Ordine che controllano, ci pensano loro a metterci al sicuro. Dobbiamo metterci al sicuro noi e quindi questo è il lavoro che dobbiamo fare come Cittadini, come Istituzioni, come Sindaci. Veramente a volte ci sentiamo soli, abbiamo sostenuto Andrea quando è stato attaccato, perché non si può dire niente, se si dice qualcosa ti querelano, querelate pure, se siamo sul giusto noi le accettiamo le querele, ci confrontiamo, andiamo avanti poi speriamo di, se c'è un filo conduttore di legalità, di etica, chi querela ci rimane in mezzo. Anch'io ho una querela in corso, spero che finisca bene, però non dobbiamo aver paura se siamo tutti assieme, se questa Rete sta assieme, se questa rete si sostiene e soprattutto se la Rete dei Comuni, dei Sindaci ha intorno i propri Cittadini. Questo è il punto importante, quindi il messaggio che vogliamo trasferire, far passare come Sindaci ai Cittadini: "Noi ci siamo, aiutateci, perché è un percorso difficile, non semplice, però se stiamo insieme lo facciamo tutti assieme lo vinceremo e manderemo via queste persone e soprattutto le manderemo in galera. Grazie, scusate"

*(applausi n.d.v.)*

**Il Sindaco Fuccio:** "E' proprio nelle parole di determinazione di Enrico Bini che noi troviamo la fiducia di entrare in rete con tutti gli altri Comuni. Adesso saluto Sua Eccellenza il Prefetto di Reggio Emilia, il Dott. Raffaele Ruberto e lo ringrazio veramente di quanto sta facendo per la Provincia e i numeri del suo lavoro ci danno veramente coraggio, veramente stanno facendo un grande lavoro. Inoltre, come vedete, lui riesce sempre a stare vicino alle Comunità, come oggi è qui in mezzo a noi e quindi veramente abbiamo un Prefetto che si dà veramente tanto da fare. Prego, Sua Eccellenza"

**S.E Il Prefetto, Dott. Raffaele Ruberto** "Grazie, arriviamo a tre come caffè da pagare, perché c'è Laura Caputo, c'è Enrico Bini e c'è il Sindaco di San Martino in

Rio. No, a parte le battute e mi sfilo un attimo da questi riflettori. Io pagherei a tutti il caffè, perché è bellissimo vedere divise e fasce tricolori insieme. Questa è la reazione che bisogna avere, questa è la reazione di un paese civile, di un territorio civile, di un grande Paese e di un grande popolo. Io vorrei dire qualcosa soprattutto ai Ragazzi e chiedo scusa a chi sentirà ripetere certi concetti, perché poi sembra che come un mantra io vada in giro per i vari Comuni a dire queste cose, ma per loro magari è la prima volta che le sentono. Io chiedo scusa al Capitano Nardò che essendo Comandante della Compagnia di Reggio si sorbisce questi miei discorsi in giro per i vari Comuni della sua giurisdizione, insomma. Dicevano i latini "*repetita iuvant*", ammesso che le abbiate sentite queste cose, non è sbagliato ripeterle, perché non dobbiamo mai stancarci di parlare, per carità, non voglio fare dei paragoni blasfemi. Immagino che voi ragazzi abbiate avuto una testa grande come un pallone sui concetti, sulla storia dell'Olocausto. qualcuno probabilmente non ne può più. Non fa niente, perché certe cose non si devono verificare più ed è giusto che ci sia questo bombardamento psicologico e mediatico, così sulla Legalità, così sull'Antimafia. Quante volte avete sentito parlare di Resistenza? Non ne possiamo più però la Resistenza è nella storia di sangue delle vostre famiglie, è nel ricordo dei vostri nonni, nel ricordo indiretto dei vostri genitori e questa è resistenza. È Resistenza, ragazzi, a chi vuole imporvi determinati comportamenti, a chi pensa che si possa impunemente arrivare in un Paese civile, come il vostro, che ha dimostrato la sua civiltà in tanti decenni, in oltre un secolo. Io ricordo sempre e non mi stanco di ripeterlo, quanto fosse povera questa regione un secolo fa e quanto è prospera, ricca e civile adesso, con il sudore e il sangue di chi vi ha preceduto, ragazzi. Adesso voi potete pensare, sbagliando, che vi sia tutto dovuto, ma questo benessere, questa capacità di stare insieme è frutto di lacrime e sangue. Io non voglio essere retorico, non voglio essere esagerato, ma è così. Provate a parlare con i vostri nonni e troverete nel ricordo fresco di loro come fosse ieri, il ricordo di un'Emilia che era ben altro, non è questo. Oggi è una delle zone più prospere d'Europa, non d'Italia, grazie allo spirito di sacrificio, alla capacità e alla testa dura di chi è andato avanti. Se dovete ereditare una qualche cosa, è questa testa dura, perché dovete opporvi a chi, subdolamente, cerca di far passare determinati comportamenti. Ha ragione il Sindaco, quando dice che vi dovete opporre al bulletto, perché certi comportamenti, i piccoli delinquenti crescono. Io vengo da zone in cui, per il cattivo esempio magari dei genitori, perché bisogna essere anche fortunati a nascere, purtroppo, bisogna dirlo, allora puoi nascere da famiglie connotate da forte disagio sociale e la tua strada è già segnata, in un certo senso, perché tu li vedi che non sono ancora imputabili e già hanno comportamenti deviati e devianti, piccoli delinquenti crescono. Non è mai presto per cominciare a masticare Legalità. Con la legalità voi ci dovete fare colazione, pranzo e cena e la legalità, ha ragione il Sindaco, è nel comportamento quotidiano di tutti i giorni, nelle piccole cose. Vi lascio un testimone, due valori: Orgoglio e Libertà. L'Orgoglio di questo passato e quindi di appartenere ad un popolo che si è opposto all'invasore che voleva imporre una concezione della vita ripugnante, basata sulla legge del più forte. Per fortuna questo invasore è stato ricacciato, è stato sconfitto e si è diffuso un concetto basato sulla libertà e sul rispetto, perché è facile vivere in un Paese tranquillo se hai un cane da guardia che non ti fa muovere, più difficile è se basi la civile convivenza sul concetto di responsabilità, questo è avvenuto e questo deve andare avanti e dev'essere un testimone raccolto da voi. Questo senso di Legalità è qualcosa che si consuma

tutti i giorni, quindi Orgoglio e Libertà, ma dovete sapere, questo è un concetto vecchio, liberale ma sempre valido, che la libertà individuale di una persona finisce dove inizia la libertà dell'altro, quindi non potete pensare che con il vostro bisogno anche giovanile di affermarvi e di espandervi, possiate comprimere la libertà del compagno, anche del compagno di banco. Sono piccoli concetti che bisogna coltivare ed andare avanti. Ha ragione anche il Sindaco Bini quando dice che non ci sono compromessi, non ci possono essere compromessi. In termini di legalità, non ci sono compromessi, o stai da una parte o stai dall'altra, non è che puoi fare mezze misure: " beh oggi mi comporto bene, domani mi comporto male", oppure, non lo so, raccolgo la carta da terra però se ho trovato una banconota me la intasco, o tutto o niente, perché quel venir meno a un principio che voi conoscete, che sentite dentro di voi, si ritorce contro a distanza di tempo e non siete più credibili e non siete più affidabili. La vostra personalità si forma anche se siete minorenni, allora lasciate stare la libera determinazione di chi ha raggiunto la maggiore età o il fatto che possiate non avere quattordici anni e non siete ancora imputabili, questi sono paletti che mette l'ordinamento, ma dentro di voi, la vostra coscienza civica e come persona, cresce già alla vostra età. Immagino che alcuni di voi siano della scuola media, quindi fino alla terza media, insomma, i più grandi avranno quattordici anni, quindi per la legge non siete imputabili, ma siete già moralmente in via di formazione e quindi è bene che cominciate da subito ad acquisire in modo naturale determinati comportamenti, anche perché, non parlo di voi, ma in certe aree del Paese la devianza comincia proprio alla scuola media, anzi comincia alle elementari. Quando un ragazzo finisce la scuola media, se ha preso una cattiva strada, è già perso, ciao. Molti genitori sbagliano e pensano di dover stare attenti durante il periodo dell'adolescenza, al ragazzo che ha quattordici, quindici anni, sedici anni, sbagliato, ha già preso la sua strada. Sono gli anni cruciali quelli della scuola media, gli anni della formazione e i vostri Insegnanti che sanno anche di didattica e di pedagogia, lo sanno bene, ma che cosa significa? Io ho sentito anche il Sindaco Tagliavini. Uno che ci ascolta pensa che questo sia un territorio quasi conquistato dalla mafia. No, siamo ancora in tempo e i segnali di reazione sono molto positivi e io li vedo diffusi, la Rete "Mafia Free", non me ne voglia, Laura Caputo, con la quale ormai, insomma, stiamo facendo anche insieme questo percorso, la sua associazione, ma può venire qualsiasi associazione a proporre un discorso di Legalità e di Antimafia. A me fa enorme piacere che 13 Comuni su 42 abbiano aderito a questa Rete, ma se ci fosse un'altra associazione che facesse gli stessi numeri, ben venga, avrebbe 26 Comuni su 42, ma l'adesione, non perché questa possa essere un'adesione formale, uno sciacquarci la bocca di un'Antimafia parolaia. No, io sono sicuro che voi dalle vostre realtà tornate, voi Sindaci, vi calate nella vita di tutti i giorni e drizzate le antenne e state attenti a cogliere qualsiasi segnale, anche perché purtroppo ci sono aree, in alcuni Comuni, dove non bisogna far fatica a cogliere questi segnali, ma il maggiore e il migliore esempio che possiamo dare a questi ragazzi, adesso mi rivolgo alle Istituzioni, è restare uniti e mi rivolgo anche ai Cittadini. È stato detto che la cosa peggiore è il senso di solitudine, è così! Il Sindaco, in particolare, voi che siete la prima soglia, il primo contatto con i cittadini. Il cittadino prima di conoscere il Prefetto conosce il Sindaco. Sa qual è la porta dove deve andare a bussare e quindi siete la prima frontiera della pubblica Amministrazione. Io vi auguro di essere sempre espressione, di essere Cittadini fra i Cittadini e di poter essere sempre espressione democratica di un gioco, diciamo, di un contenzioso elettorale



normale che non venga influenzato, come purtroppo in altre aree del Paese da dinamiche diverse che non sono quelle del civile confronto democratico, ma io sono sicuro che mentre tornate nei vostri Paesi queste antenne le drizzate e abbiamo bisogno di tutti. Abbiamo bisogno anche della Chiesa, la Chiesa svolge una funzione importantissima. Quando la Chiesa ha levato forte la voce da certi pulpiti scomodi e ha pagato un tributo anche di sangue la Chiesa, ha reso un servizio importantissimo alla Comunità, alla Comunità dei credenti e dei non credenti, perché non si tratta soltanto..., a tutti gli uomini di buona volontà e quindi questo segnale di unità noi dobbiamo trasmetterlo. Guai a dividerci e qua torna il discorso del Sindaco di San Martino, guai a dividerci sulla Legalità. La Legalità non è di Destra né di Sinistra, su questo dobbiamo essere tutti uniti poi ognuno può portare il suo contributo e aprire gli occhi, a un Sindaco, a un'Amministrazione, per dire: "A mio parere ci possono essere questi segnali preoccupanti". Discutiamone nei Consigli comunali, discutiamone nei Circoli cittadini, discutiamone nei bar, ma prendiamo coscienza di quella che è la situazione. Probabilmente perdiamo un po' d'ingenuità, ma tranquilli, l'ingenuità è persa ovunque. Qua non c'è più il Paese di Bengodi, in qualche zona dell'Italia dove ci si può ritenere vaccinati, immuni da certe mine della criminalità organizzata, quindi bisogna tenere alta la guardia. Pensare male? Va bene così. Meglio pensare male che farsi colonizzare, quindi noi dobbiamo dare ai ragazzi un segnale non tanto di forza, quanto di unità. Unità tra Cittadini, unità tra Cittadini e Istituzioni, e a questo punto mi rivolgo ai Cittadini. Attenzione, in questi anni così difficili, di apparente crisi delle Istituzioni, dove tendiamo a confondere l'Istituzione con chi la rappresenta in quel momento, ricordiamoci che molto spesso potremmo rischiare di "buttare l'acqua sporca con tutto il bambino". Attenzione a mettere in discussione il principio di rappresentanza democratica, che sia il Parlamento o sia il Consiglio comunale o sia un Sindaco. Attenzione, perché far venir meno il principio di rappresentanza democratica significa scatenare una guerra tra gli uomini. Come diceva Hobbes, "*homo homini lupus*". Una guerra senza quartiere, in cui non ci sono più regole e sapete chi prevale? il più forte, quindi, tutto quel concetto, quella democrazia faticosamente conquistata, va a farsi benedire. Scegliete le persone migliori, questo sì, ma non mettete mai in discussione il principio di rappresentanza democratica, è il nostro zoccolo duro di civiltà. Questo è l'augurio che rivolgo a tutti voi Cittadini, ma è soprattutto un augurio che rivolgo ai Giovani, perché su di loro fondiamo tutte le nostre speranze, per continuare a essere un Paese civile. Grazie"

*(applausi n.d.v)*

**Il Sindaco Fuccio:** "Grazie del bellissimo intervento a Sua Eccellenza il Prefetto. Adesso abbiamo terminato il contributo dei nostri Ospiti e inizia la discussione consiliare. Ho due Consiglieri per il momento iscritti, il Consigliere Fabio Lusetti e il Consigliere Alberto Marastoni, se ci sono altri interventi poi me li comunicherete. Prego Consigliere Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** " Grazie. Buongiorno e grazie a tutti i presenti di essere qui, in questa giornata. Vorrei ringraziare in modo particolare il Prefetto di Reggio, il Dott. Raffaele Ruberto, la Signora Laura Caputo, Presidente della Rete dei "Comuni Mafia Free", il Sindaco di Castelnuovo ne' Monti, Enrico Bini, Referente territoriale per "Mafia Free", tutte le Autorità presenti, il nostro

Sindaco, nuovamente e il nostro Parroco: questo perché è una giornata per noi molto importante. La Lista civica "Progetto per San Martino" non può che essere soddisfatta del fatto che il nostro Comune entra a far parte dei "Comuni di Mafia Free", ricordando che quello che oggi andiamo a sancire dev'essere un punto di partenza e non d'arrivo. Non dimentichiamoci che il Presidente della Repubblica pochi giorni fa a Locri nella "Giornata contro le mafie", ha dichiarato che le mafie sono ancora presenti e ben vive e, aggiungiamo noi, nei nostri territori negli anni scorsi c'è stata una sottovalutazione del problema, sia da parte della politica che da parte della Società civile. Ho detto sottovalutazione, in realtà l'abbiamo negata, perché da noi il fenomeno mafioso si è manifestato diversamente. Usciamo, infatti, dagli stereotipi delle sparatorie e degli uomini con la coppola e concentriamoci sul fenomeno mafioso molto più sottile e molto più subdolo e per questo forse negato. Ancora oggi dopo i fatti di Brescello, il primo Comune in Emilia sciolto per infiltrazioni mafiose, ci sono dei Cittadini, degli Imprenditori e dei religiosi che negano l'esistenza del fenomeno mafioso, perché questi rappresentano uomini che hanno la parvenza di persone oneste e che danno lavoro alle persone, finanziano squadre sportive, sponsorizzano fiere di Paese, patrocinano feste religiose. La mafia, oggi dobbiamo renderci conto, è oltre i consueti canali malavitosi, quali spaccio di droga, contrabbando di armi, è business nei rifiuti, è nelle scommesse. Quando a Reggio Emilia e tutta la sua Provincia erano al primo posto per l'edilizia, lì era, lì s'incuneava e che dire della sua presenza nel riciclaggio di denaro sporco? Oggi è nei nostri territori colpiti dalla crisi di liquidità, là dove non vi è supporto da parte degli Istituti di credito. È lì che la mafia è entrata nel nostro tessuto sociale, attraverso il riciclaggio di denaro sporco, i fiumi di denaro che hanno come scopo la presa del potere economico, attraverso la favola di aiutare gli imprenditori in difficoltà. Questo non significa che vi siano settori immuni, nessun settore è immune. Per questo crediamo che "Mafia Free" non debba essere uno scudetto che mettiamo alle Istituzioni, ma un attento e sempre più capillare controllo da parte delle Istituzioni delle possibili infiltrazioni mafiose e, soprattutto, non dev'essere solo un impegno delle Istituzioni, dei Magistrati, delle Forze dell'Ordine, ma richiede un impegno costante di tutti i Cittadini, dei nostri Giovani in particolare, a cui, con la nostra miopia e il sogno della ricchezza facile abbiamo negato il futuro. Occorre creare occasioni di scambio d'informazioni a più livelli; continuiamo a coinvolgere la scuola e diamo origine a manifestazioni e a momenti di scambio, incontri e attività con un'attenzione sempre più alta anche sul nostro territorio. Siamo dunque soddisfatti e anche consapevoli che oggi come Amministratori riceviamo un testimone importante, fatto di valori da diffondere e perseguire, quale il rispetto delle leggi e con queste, il rispetto delle idee altrui, senza mai prevaricare e che tutti i successi della vita si ottengano senza mai utilizzare facili scorciatoie, metodo sicuramente semplice, ma pericoloso per chi lo persegue e per la Società dove viviamo. Noi qui seduti attorno a questo tavolo dobbiamo per primi dare l'esempio di lealtà, sincerità e onestà che devono tradursi in azioni concrete, in modo da costituire un punto di partenza per tutte le nuove generazioni. Noi vogliamo il nostro Paese libero dalle mafie e per questo è necessario l'impegno di tutti. Grazie"

*(applausi n.d.v.)*

**Il Sindaco Fuccio:** "Grazie al Consigliere Lusetti delle sue parole. Ora cedo la parola per la dichiarazione di voto per il Gruppo di Maggioranza, al Consigliere Marastoni, a cui va il mio ringraziamento, in quanto si è preso il carico di organizzare questo evento. Non a caso l'abbiamo delegato, perché è uno dei nostri giovani Consiglieri ed è un bel segnale per continuare tutti insieme a tenere la barra dritta, quindi grazie, Alberto, per il tuo lavoro che ci ha portato oggi qua e per il tuo intervento. Prego"

**Il Consigliere Marastoni:** "Buongiorno a tutti. Prima di iniziare il mio intervento riguardo all'ordine del giorno che discutiamo qui oggi, mi sembra giusto fare qualche ringraziamento, innanzitutto al Prefetto per la presenza e per il bellissimo intervento, a Laura Caputo e a Enrico Bini per gli interventi e per la disponibilità che hanno avuto nei miei confronti a darmi tutte le informazioni, ad aiutarmi affinché San Martino rientrasse in questo progetto. Ringrazio i tecnici, in particolare Rita Gasparini, Giorgia Lodesani, Giovanni Borghi e Giulia Guidetti per la disponibilità e la pazienza che hanno messo a disposizione, affinché questa iniziativa riuscisse al meglio. "La lotta alla criminalità organizzata è una strana guerra, nella quale fino ad oggi piccoli gruppi di uomini al servizio dello Stato e della Legge, disorganizzati e privi delle necessarie risorse, sono stati lasciati soli di fronte a un nemico addestrato, sanguinario e invisibile che si nasconde talvolta all'interno stesso delle Istituzioni". Così si esprimeva nel lontano 1986 il Procuratore Generale di Catanzaro, Attilio Blandaleone, nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ad oggi non possiamo dire di aver fatto passi da gigante in questa materia. Ancora oggi, troppi Amministratori sono lasciati soli di fronte al fenomeno della criminalità organizzata. Un recente rapporto dell'Osservatorio istituito nel 2015 dal Ministero dell'Interno, sottolinea che i casi di minacce di stampo mafioso ai danni di Membri delle Istituzioni dal gennaio a maggio 2016 sono stati circa 180 e sono già 15 i Sindaci che hanno subito atti intimidatori nei primi tre mesi del 2017. Antonio Decaro, Sindaco di Bari e Presidente dell'ANCI sottolinea come i sindaci siano il terminale più esposto perché vicini ai Cittadini, evidenziando inoltre che i dati raccolti nel rapporto del Ministero sono parziali, visto che parte di questi Amministratori preferisce rassegnare le dimissioni, piuttosto che denunciare. Lo stesso Decaro, però, sostiene che sta emergendo sempre di più una leva di Amministratori coraggiosi che, con visibilità e testimonianze, intaccano alla radice la cultura omertosa. C'è un bisogno impellente di far fronte comune e darsi una mano, affinché nessun Amministratore possa più sentirsi solo e spaesato di fronte al fenomeno della criminalità organizzata. Il "Progetto Angelo Vassallo", conosciuto anche come "Rete dei Comuni Mafia Free", nasce proprio da questa necessità. Il suo scopo è infatti quello di mettere in relazione gli Amministratori locali, creando un circolo virtuoso che possa costituire un argine importante che preservi i principi di legalità, democrazia e rispetto che ognuno di noi ha promesso di rispettare. Ad unire questi Amministratori ci sarà il Decalogo, un insieme di dieci norme da rispettare, in modo da prevenire e proteggere i nostri territori dai pericoli che incorrono nei casi di infiltrazione mafiosa. Le norme contenute in esso sono di estrema importanza, perché di diversa tipologia e incidono profondamente sia sulla macchina amministrativa che sul territorio comunale, norme che non solo ci aiuteranno ad essere trasparenti, ma che ci proteggeranno dai diversi rischi. Noi tutti, infatti, conosciamo la pericolosità e la brutalità con cui le mafie intaccano i territori, non solo riguardo l'intimidazione e la violenza, le mafie infatti minano

l'integrità dell'ambiente, degli spazi, delle infrastrutture e delle imprese. Il processo AEmilia sottolinea, infatti come nelle nostre zone vi siano casi di strutture pubbliche costruite con cemento depotenziato, cioè una miscela di calcestruzzo, con materiali scadenti o tondini di ferro di diametro inferiore a quello delle normative europee, oppure pavimentazioni formate da una miscela di asfalto e amianto, strutture nate da appalti vinti da imprese connesse con la criminalità organizzata, che arriva al Nord con la potenza di capitali del narcotraffico e sbaraglia la concorrenza, offrendo un prezzo nettamente inferiore rispetto a quello delle altre imprese, classico esempio di come si riesca ad inquinare ambiente, tessuto industriale e strutture pubbliche nello stesso momento. Il Decalogo al nostro primo punto offre un metodo importante di contrasto a queste pratiche, inoltre nei punti 2 e 3 ci lascia buone regole riguardo al conflitto di interessi e per preservare la nostra struttura pubblica dalle infiltrazioni. Sappiamo, infatti, che le organizzazioni criminali hanno bisogno di inserire uomini chiave all'interno delle strutture pubbliche per poi ottenere favori e guadagni. Ci sono inoltre diversi punti importanti per preservare i nostri Cittadini e i nostri Luoghi: terremo presente la lotta alla ludopatia, come previsto dalle nostre linee programmatiche, non solo perché è una piaga sociale da stroncare, ma perché sappiamo che il gioco d'azzardo viene spesso utilizzato come fonte di riciclaggio di denaro dalle cosche. Continueremo, inoltre, il nostro impegno di promozione della raccolta differenziata e perseguiremo l'impegno di preservare il nostro ambiente e i nostri spazi. Inoltre, daremo massima collaborazione al Prefetto e alle Forze dell'Ordine per comunicare al meglio eventuali casi sospetti e controllare al meglio il nostro Paese. La "Rete dei Comuni Mafia Free" è un progetto nuovo, in via di sviluppo, a cui vogliamo fortemente prendere parte, non solo aderendo, ma collaborando per far sì che altri Comuni seguano il nostro esempio. Ci sono diverse idee, proposte nate nelle riunioni dei Sindaci già "Mafia Free", proposte volte a coinvolgere la Comunità e soprattutto le Scuole. Crediamo fortemente in questo Progetto e abbiamo voluto condividere l'iniziativa con tutto il Consiglio comunale, perché vogliamo bene al nostro Paese, perché vogliamo stare in prima linea nella battaglia alla criminalità organizzata, emergenza evolutasi in problema prioritario del nostro stato, problematica che non ha colore politico e che dobbiamo fronteggiare in modo compatto tutti assieme. Bisognerebbe dire non solo perché la mafia fa schifo, perché è cattiva e senza scrupoli, ma perché dobbiamo preservare la bellezza dei Territori e delle Istituzioni. Questo è il messaggio che voglio lasciare a voi tutti presenti, ai Ragazzi qui seduti, perché come scriveva Peppino Impastato riguardo agli abusi edilizi: "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura, l'omertà". All'esistenza di grandi palazzi sorti all'improvviso con tutto il loro squallore da operazioni speculative ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale e presto, ci si dimentica di come erano quei luoghi prima ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza, perché in uomini e donne non s'insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore". Grazie"

*(applausi n.d.v.)*

**Il Sindaco Fuccio:** "Grazie al Consigliere Marastoni. Ora andiamo alla votazione. Ripeto l'oggetto dell'ordine del giorno: è l'Adesione del Comune di San Martino in Rio al "Progetto Angelo Vassallo, la "Rete dei Comuni Mafia Free", promosso dalla fondazione Angelo Vassallo, Sindaco pescatore e designazione del marchio di "Comune Mafia Free": Favorevoli? Contrari? Astenuti? Benissimo, abbiamo la votazione del Consiglio comunale all'unanimità. Grazie a tutti. Adesso andiamo a leggere il Decalogo che poi andremo a firmare.

Il Decalogo vi ricordo che è un insieme di norme che permettono di rendere difficile la presenza d'infiltrazioni mafiose negli Apparati comunali e massivamente infruttuose sul Territorio:

- Ove possibile, non indire bandi di gara al ribasso; frazionarne quando realizzabile, l'importo complessivo al fine di incrementare la partecipazione delle imprese artigianali locali, pubblicandone ogni dettaglio, motivazioni delle scelte incluse sul proprio sito, uniformandosi, così, al principio della massima trasparenza;

- Evitare scrupolosamente il conflitto d'interessi, affidando forniture e/o interventi professionali ai Familiari di Assessori e Consiglieri;

- Non assumere persone condannate in primo grado per corruzione 318, 319, 319ter, 320 C.P., concussione 317C.P., abuso d'ufficio 323 C.P., concorso esterno 416ter e associazione mafiosa 416bis nel personale del Comune, in quello delle partecipate. Non intrattenere rapporti commerciali e di collaborazione con ditte rappresentate da persone condannate come sopra. Per ciò che riguarda i Sindaci e gli Amministratori, qualora gli ascendenti di primo grado siano stati condannati, si chiede una pubblica dichiarazione di estraneità;

- Promuovere, ove possibile, una rotazione periodica del Personale Dirigente.

Commento del Sindaco (n.d.v.): "Qui noi abbiamo chiesto, dove abbiamo solo un'unica persona, perché facevamo un po' più fatica, insomma, come tanti Comuni,immagino"

- Agevolare i locali che rifiutano l'installazione di giochi e macchinette mangiasoldi e ostacolare l'apertura di negozi "compro oro";

- Dotarsi, non appena possibile e ove non sia stato ancora adottato, di un Piano Regolatore che privilegi l'utilizzo intelligente e rispettoso del territorio, promuovendo il recupero dei Centri storici, la conservazione del patrimonio urbanistico presente, nonché proponendo l'ente Comune quale detentore di un diritto di prelazione sull'acquisto di immobili di pregio;

- Affidare i terreni incolti a Giovani agricoltori e a Cooperative Sociali che ne facciano richiesta;

- Promuovere la "Differenziata" con ogni mezzo, anche con ritiro a domicilio;

- Offrire la massima collaborazione al Prefetto e alle Forze dell'Ordine segnalando ogni situazione anomala e meritevole di attenzione ai detti;

- Dotarsi di un piano anticorruzione e osservarlo-

Ecco, questo è il decalogo che ci impegniamo tutti ad andare a osservare e che firmeremo stamattina. Prego, Enrico”

**Il Sindaco di Castelnovo ne’ Monti, Enrico Bini :** “Io inviterei Fabrizio Corti, Sindaco di Baiso, che è l’ultimo Comune che ha ricevuto il riconoscimento “Mafia Free”, perché abbiamo deciso che, ogni volta, sarà il Sindaco che l’aveva ricevuto prima a consegnarlo al nuovo Sindaco che entra nella Rete. Prego”

**Il Sindaco di Baiso Fabrizio Corti :** “Due parole: grazie mille! Io ringrazio innanzitutto l’Amministrazione comunale di San Martino in Rio e il Sindaco Fuccio che hanno deciso di entrare a far parte di questa Associazione di Comuni che è una cosa per noi davvero importante e, come hanno ribadito tutti, è una cosa per non rimanere soli. Quindi io credo che da oggi in tutto il Comune, tutti voi fate parte di quest’Associazione e ora è un impegno in più: quello di tutti i giorni di avere in mente questo conferimento, di avere in mente di combattere quotidianamente le infiltrazioni mafiose, ma anche le piccole cose che sono state accennate, quindi io davvero ringrazio tutti coloro che hanno organizzato questa bellissima giornata e credo che questi siano i segnali che tutti noi dobbiamo dare alla Comunità. Sappiate che, come ha detto Laura Caputo, sono motivi, questi, per far capire come teniamo la schiena noi, noi la teniamo sempre dritta. Questo è il nostro obiettivo e la nostra dotazione giornaliera. Grazie mille. (*applausi n.d.v.*) Ringrazio i Colleghi che mi hanno dato questa opportunità, sono il primo che fa questa consegna perché ci incontriamo, non è che una volta che prendiamo questo Diploma siamo fuori dai Comuni, esatto, ma ci troviamo spesso e a breve lo Statuto sarà attivo rispetto alla vostra Associazione. Ricordo che si sta attivando anche fuori Provincia, abbiamo avuto anche richieste, adesioni da parte di altri Comuni e questo ci rende sempre più orgogliosi. Ringraziamo Laura, che è lei quella che ci tiene sempre in riga. Grazie mille”

(*applausi n.d.v.*)

**Il Sindaco di Castelnovo ne’ Monti Enrico Bini:** “La leggi tu Fabrizio?”

**Il Sindaco Fuccio:** “Ringrazio il Sindaco, la legge Fabrizio, via”

**Il Sindaco di Baiso Fabrizio Corti:** “La “Rete dei Comuni Mafia Free” e la “Fondazione Angelo Vassallo” si fregiano di attribuire al Comune di San Martino in Rio, in virtù dell’infaticabile operato del suo Sindaco, Paolo Fuccio, il riconoscimento di “Comune Mafia Free”, San Martino in Rio, 1 aprile 2017. Grazie”

(*Applausi n.v.d.*)

**Il Sindaco Fuccio:** “Grazie mille, quindi davvero andiamo a concludere veramente felici questo Consiglio Comunale. Ringrazio di cuore i nostri ospiti: Laura Caputo, Enrico Bini, e anche il nostro Sindaco Corti. Riceverlo da Te è veramente una cosa piacevole e carina. Ringrazio...”

**Il Sindaco di Baiso, Fabrizio Corti :**“Presto saremo a Carpineti”

**Il Sindaco Fuccio:** “...e quindi noi andremo a Carpineti, mi fa piacere! Ringrazio le Forze dell’Ordine, grazie della vostra presenza, tutti i Sindaci e i loro

Delegati, tutte le Associazioni di Volontariato che hanno voluto essere presenti qui oggi con noi, voi Ragazzi, spero che sia stato un bel Consiglio comunale, penso per voi il primo e grazie alle vostre Insegnanti e alla Dirigente, a tutti i nostri Cittadini e infine saluto il nostro Prefetto, saluto Sua Eccellenza, il Dott. Ruberto, grazie.

*(Applausi n.d.v.)*

**Il Sindaco Fuccio :** "Bene, concludiamo qua, il Consiglio comunale è finito, grazie a tutti e buona domenica"